

Analisi del peggioramento del 4 Ottobre 2010 in Piemonte

Lo Staff di MeteoNetwork Piemonte ha il piacere di presentarvi una breve analisi del peggioramento che ha colpito la nostra regione lunedì 4 ottobre scorso. Nel sunto verranno analizzati dati e carte sinottiche, offrendo una visione a 360° dell'importante evento meteorologico che ci ha interessato.

Buona lettura!

MNW Piemonte

Analisi sinottica: la disposizione delle figure bariche sul territorio.

Il mese di ottobre si apre nel segno di un peggioramento marcato che ha visto la nostra regione colpita da un'intensa perturbazione in grado di scaricare precipitazioni abbondanti su larga parte del territorio.

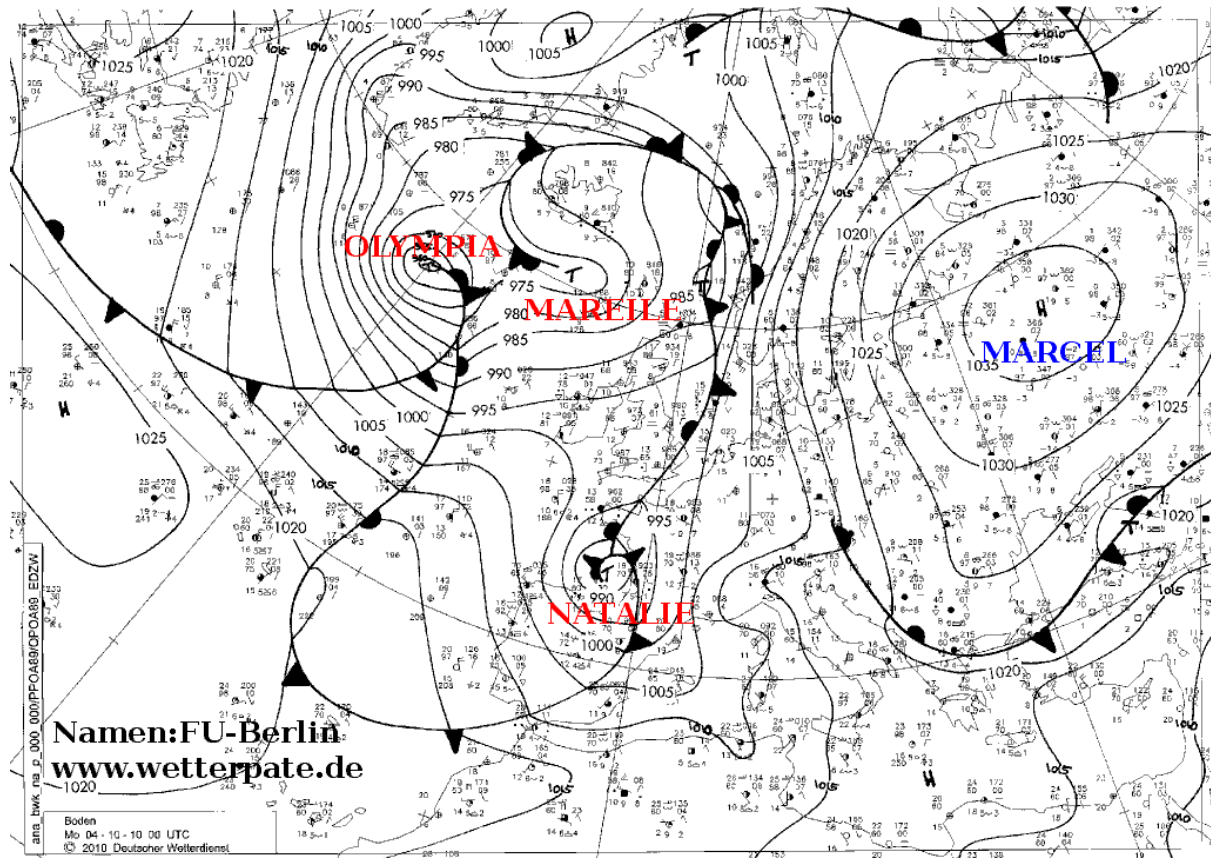


Figura 1 - Carta della sinottica alla mezzanotte del 4 ottobre. Si noti il posizionamento della depressione Natalie, che ha generato l'ondata di maltempo sulla nostra regione.

La disposizione delle figure bariche prevista per il giorno 4 Ottobre è molto chiara: sono due i centri d'interesse.

1) Il sistema alto pressorio (nella cartina denominato Marcel) presente sull'Est Europa, molto solido, con il suo massimo di 1035 hPa ad est del Mar Baltico che in qualche modo fungerà da blocco per le perturbazioni in arrivo dall'Atlantico.

2) Il "grappolo" di perturbazioni in avanzamento da ovest generato dalla bassa pressione islandese che interessa le coste atlantiche del Vecchio Continente.

L'attore protagonista per quanto riguarda la nostra regione è, però, il nucleo di bassa pressione identificato con il nome di Natalie, che nel suo percorso attiva un richiamo umido dai quadranti meridionali foriero di piogge.

La sinottica ci mostra la bassa pressione Natalie, in seno a cui è già cominciato il processo di occlusione, con il suo fronte freddo ancora disteso sulla penisola iberica; notiamo però come le isobare assumano la classica curvatura in prossimità della nostra regione, marchio di fabbrica dei peggioramenti intensi sul Piemonte.

Bisogna distinguere due fasi del peggioramento: la prima legata all'instabilità prefrontale ha visto il sud della regione, nella fattispecie l'alessandrino e il crinale appenninico, colpiti da un fortissimo nucleo "autorigenerante" in grado di apportare accumuli pluviometrici assolutamente notevoli, come verrà approfondito in seguito nell'analisi locale.

La seconda fase è associata invece al passaggio del fronte freddo con annesse precipitazioni intense che, in virtù dello sbarramento provocato dal versante meridionale della catena alpina, hanno fatto segnare accumuli superiori ai 100 mm a cavallo fra Est Biellese, Valsesia e Verbano.

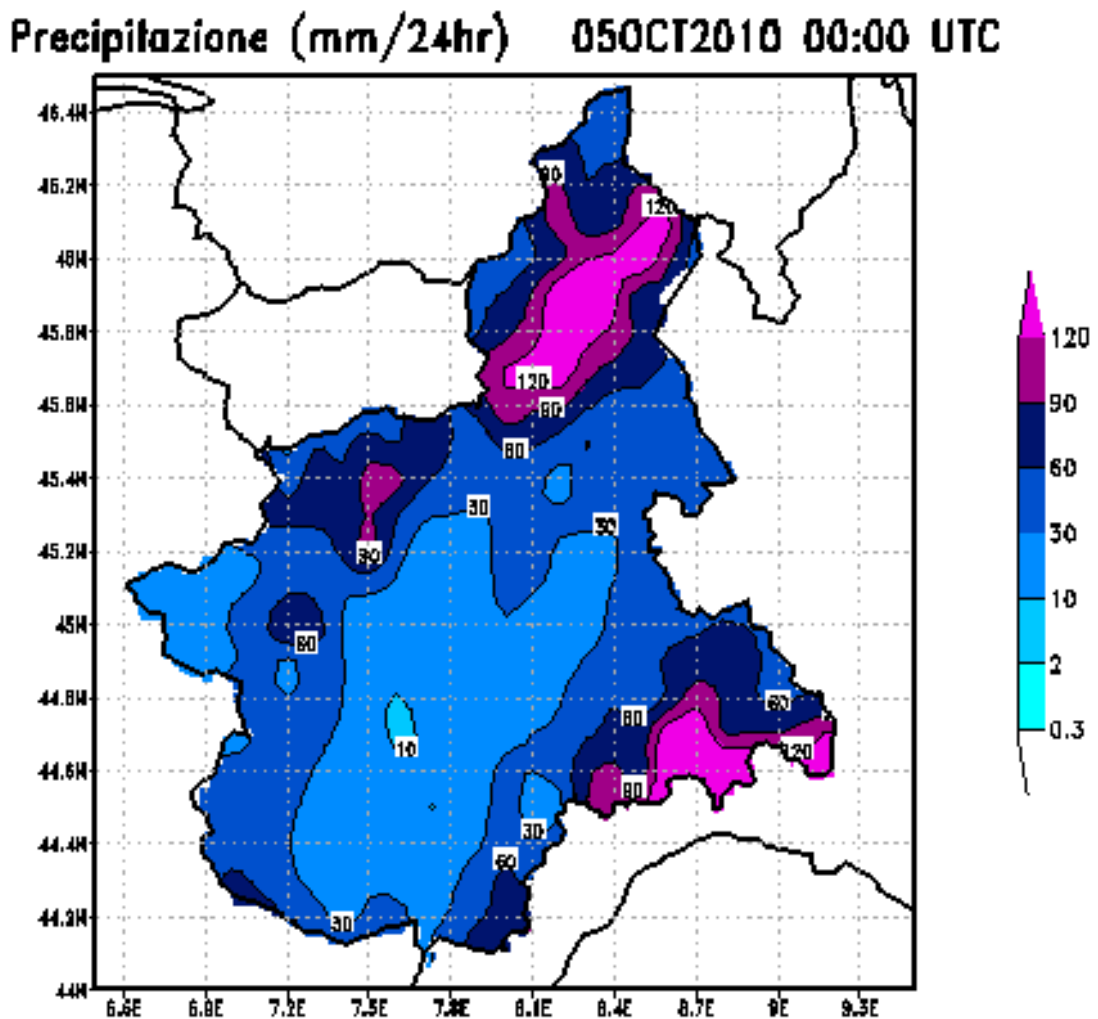


Figura 2 - Distribuzione delle precipitazioni sul Piemonte nelle 24 ore precedenti alla mezzanotte di martedì 5 ottobre. Accumuli rilevanti agli estremi nord e sud della regione.

La zona meno colpita risulterà l'ovest della regione in virtù delle correnti a marcata componente meridionale, un Ostro puro piuttosto che uno Scirocco, come si evince chiaramente dall'immagine radar.

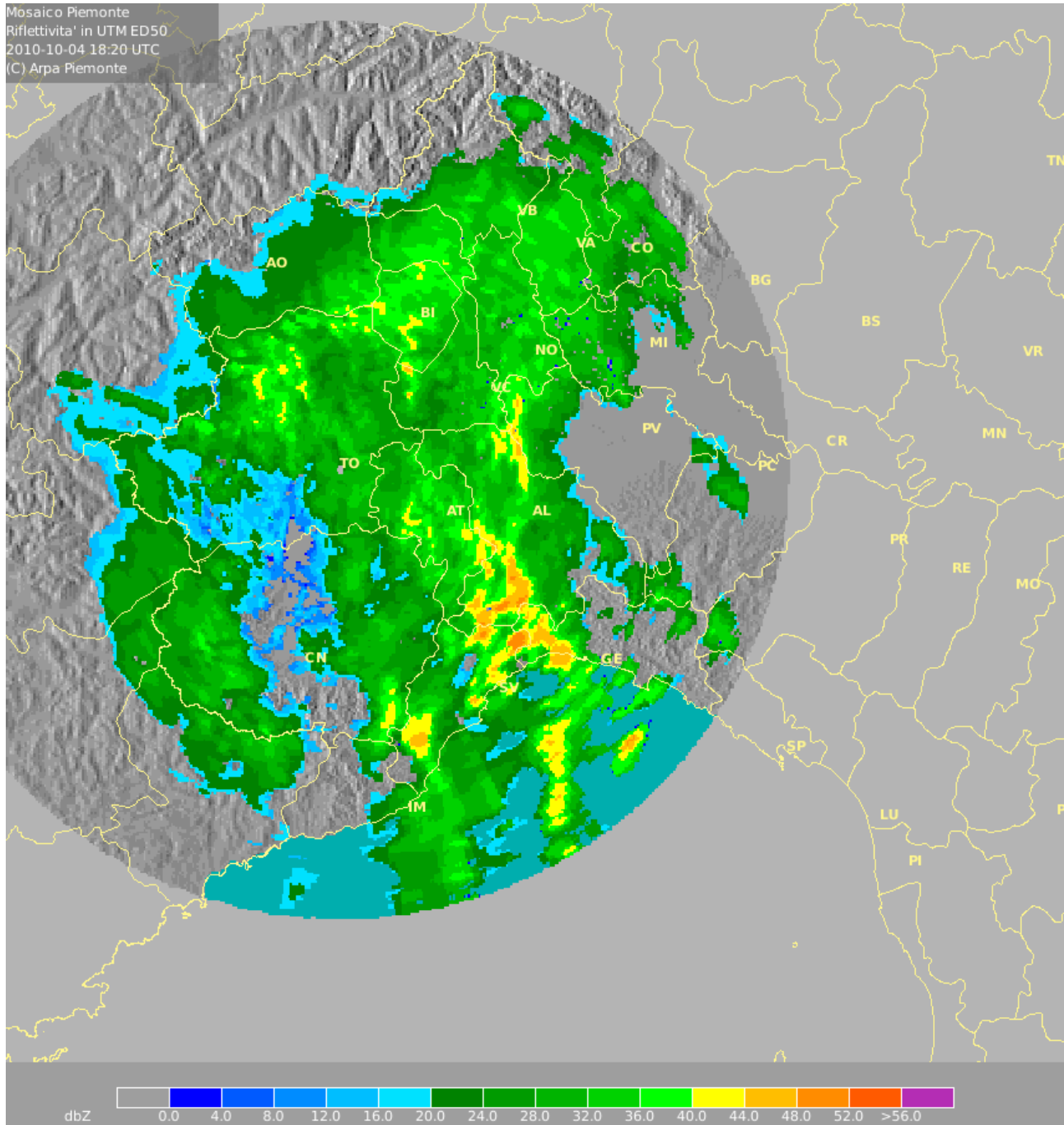


Figura 3 - Immagine radar delle 20:20 del 4 ottobre. Precipitazioni più o meno intense su tutta la regione, salvo sulla fascia pedemontana ad ovest di Cuneo e la piana soprastante (radar Arpa Piemonte).

Cronaca del peggioramento

Piemonte settentrionale

Accumuli notevoli erano previsti per le province di Biella, Vercelli e VCO e tali previsioni si sono rivelate corrette. Questo tipo di peggioramento, tipico del periodo, vede sempre il Nord della regione interessato dalle precipitazioni in modo diretto e quanto mai intenso.

Accumuli superiori ai 100 mm sono stati registrati in svariate stazioni, vediamo in breve i dati più interessanti:

- 242 mm in 24 ore registrati dalla stazione Sambughetto nel comune di Valstrona (VB)
- 193 mm nel comune di Cossogno (VB)
- 176 mm registrati da entrambe le stazioni nel comune di Trivero (BI)

Pur essendo un territorio abituato smaltire tali accumuli senza grossi problemi vogliamo sottolineare, con piacere, che non sono stati segnalati disagi rilevanti.

Piemonte meridionale

Tutt'altra situazione si rileva invece nel sud della regione. Mentre nelle porzioni centrali ed occidentali la pioggia giornaliera non supera i 50mm di accumulo, ad eccezione delle zone pedemontane e montane tra ovest biellese e alto torinese, sin dalla serata di domenica 3 le continue precipitazioni sul basso alessandrino, al confine con la Liguria, apportano accumuli rilevanti tra cui spiccano:

- 208 mm giornalieri ad Ovada (AL)
- 131 mm a Basaluzzo (AL)

Si tratta di dati molto inusuali per le zone: superano abbondantemente le medie di pioggia per ottobre in una sola giornata.

Ancora più a sud, sullo spartiacque tra Piemonte e Liguria, la stazione di Capanne Marcarolo, frazione di Bosio, registra circa ben 244 mm in 24 ore e 267 mm dall'inizio del peggioramento.

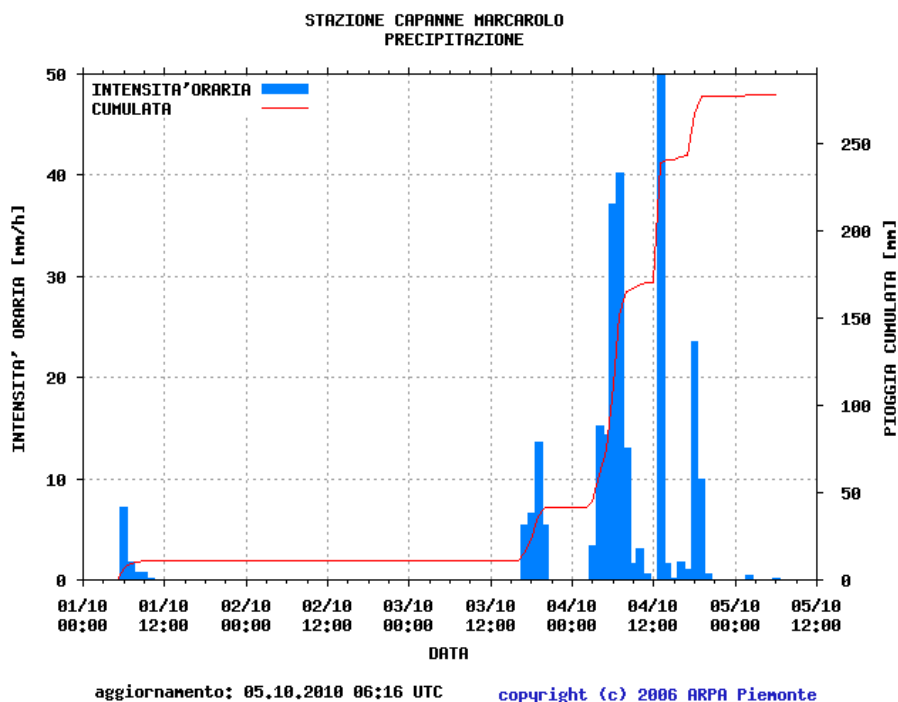


Figura 4 - Grafico delle precipitazioni della stazione Arpa di Capanne Marchirolo, frazione di Bosio (AL).

Il perdurare delle precipitazioni provoca un ingrossamento piuttosto rapido dei corsi d'acqua delle zone colpite.

E' il caso del Torrente Orba, che attraversa l'alessandrino da sud verso nord: in poche ore, nella mattinata di lunedì 4, il torrente cresce di livello repentinamente, superando la linea di piena ordinaria.

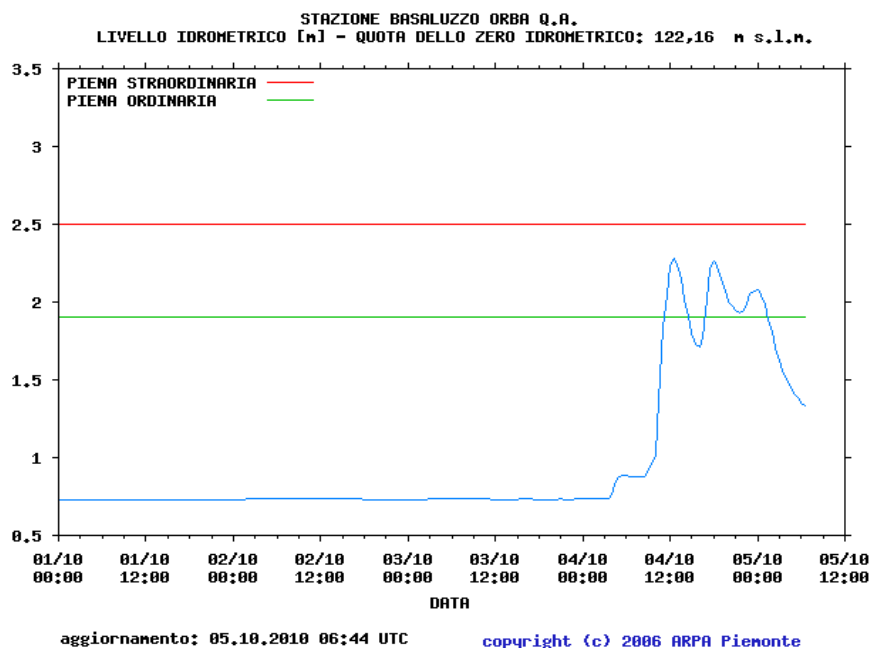


Figura 5 - Grafico idrometrico del Torrente Orba nei pressi di Basaluzzo (AL).

Nel complesso i danni sono limitati, si registrano soltanto brevi e locali esondazioni.

Il peggioramento si conclude durante la giornata di martedì, con le schiarite da ovest che progressivamente andranno ad interessare tutta la regione.

Apporti pluviometrici importanti quindi nelle zone nord, nord-occidentali e sud orientali della regione, accumuli decisamente limitati nelle pianure, soprattutto in quella cuneese che è risultata la zona meno colpita dal peggioramento.

Nelle stesse ore, nella vicina Liguria la situazione era ben più critica, come analizzato nell'accurata analisi a cura della sezione ligure di MeteoNetwork.

Fonti utilizzate

Arpa Piemonte: www.arpa.piemonte.it